

## PREMIO FOGAZZARO GIUDIZI EDIZIONE 2018

### POESIA IN VERNACOLO

Menzione: PREGHIERA (Enzo Toselli, Jenne))

*Rassegnata invocazione, espressa quasi sottovoce e quale umile e sottomesso auspicio, perché le pene e traversie vissute "pe' fa stà be' i figli e la famiglia" trovino una loro celeste giusta ricompensa fuori del tempo.*

Vincitore: LE SACCOCCE 'EGLIU VECCHIO (Benedetto Bagnani, Subiaco)

*Toccante, icastico ed efficace ritratto sentimentale di carattere gnomico dei valori di una vita semplice e modesta se non grama; bel frammento di una possibile Spoon River dialettale*

### POESIA EDITA

Vincitore: LA STANZA DI IPPOCRATE (Leone D'Ambrosio, Latina))

*Poesia della memoria severa e degli affetti anche dolenti – frequenti coprotagonisti il cielo e il mare pontino – notevole per qualità di timbro e livello di ispirazione oltre che per una sua interna costante tensione*

### SAGGIO FOGAZZARO

Vincitore: COSMA SIANI (Roma)

*Per il recente saggio "Fogazzaro poeta: sua fortuna nel mondo anglosassone" (Journal of italian translation – N.Y.2018), con cui lo studioso, docente universitario ed anglista, illustrando e discutendo alcune traduzioni in lingua inglese di poesie di Antonio Fogazzaro ad opera di Joseph Tusiani, contribuisce efficacemente a divulgare nell'ambito della cultura internazionale il nome di Fogazzaro ed a farne conoscere il valore della produzione poetica nel complesso della attività letteraria dell'autore vicentino*

### PROSA INEDITA

2° Classificato: IL PAESE CE NON C'È (Duilio Paiano, Foggia))

*Classica e smagata semplicità di scrittura che sviluppa il racconto per quadri distinti e conseguenti secondo un efficace e convincente modulo documentaristico, dove l'immagine è visivamente sollecitata e sostenuta da una equilibrata e mai retorica partecipazione affettiva dello scrittore. Quasi apologo delle insidiose e delusive attese della memoria quando essa è legata al pur ricorrente e fascinoso – tra psicologia e cronaca o storia – tema del "ritorno"*

Vincitore ex aequo: LA LETTERATURA CHE ESISTE (Antonio Perozzi)

*Indubbia originalità nella scelta del soggetto e nella conseguente sua strutturazione narrativa che si giova di una scrittura disinvolta, intelligentemente debitrice a modelli e moduli moderni divenuti ormai classici a loro volta e modo. Chi legge ne viene naturalmente coinvolto anche in virtù di un sollecitante uso della dialettica mentale nell'impianto, anche un po' intellettualistico, che l'autore fa della personale cultura letteraria*

Vincitore ex aequo: L'ALBERO DEL CINGHIALE (Mauro Cotone)

*Scrittura sicura e bene organizzata nella sua capacità descrittiva che va dalla occasionale ricerca dell'ignoto all'inconsapevole dramma personale, posta al servizio di un soggetto intrigante che riscopre e recupera antiche fiabesche magie esoteriche e che viene affrontato e svolto senza eccessive accensioni di ritmo da cui, comunque, il lettore finisce per essere ancor più facilmente catturato*